



**PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO
2014-2020
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

17 dicembre 2018

San Patrignano, Rimini

Il giorno 17 dicembre 2018, alle ore 14:30 presso la Comunità di San Patrignano, Via San Patrignano 53 - 47853 Coriano (Rimini), si è riunito il Comitato di Sorveglianza congiunto (di seguito Comitato) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 – Regione Emilia-Romagna 2014IT05SFOP003 e del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 – Regione Emilia-Romagna 2014IT16RFOP008 con il seguente Ordine del Giorno:

1. Presentazione dello stato di attuazione, del quadro di avanzamento del Performance Framework del Programma FESR e del Programma FSE e di esperienze di integrazione tra i due fondi
2. Presentazione delle attività di valutazione dei due programmi in un'ottica integrata
3. Illustrazione di esperienze di comunicazione integrata dei due programmi
4. Informativa sui primi orientamenti della politica di coesione post 2020
5. Varie ed eventuali

L'Assessore al *Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro* **Patrizio Bianchi** apre il Comitato di Sorveglianza sottolineando la rilevanza della scelta di realizzare un Comitato di Sorveglianza congiunto tra Fse e Fesr come testimonianza dell'impostazione della policy della Regione Emilia-Romagna, che prevede un utilizzo integrato degli strumenti comunitari secondo il principio di piena collaborazione tra tutte le parti dell'Amministrazione nel raggiungimento del risultato.

In assenza di osservazioni da parte dei componenti del Comitato, l'Ordine del giorno viene approvato.

Patrizio Bianchi passa quindi la parola a **Morena Diazi**, Autorità di Gestione dei due programmi, per la presentazione relativa al punto 1 dell'ordine del giorno, per il quale inizialmente si illustrerà lo stato di attuazione dei programmi per poi soffermarsi sul Performance Framework (obiettivi di natura finanziaria e di natura fisica).

La parola viene poi data a **Daniela Ferrara**, responsabile del coordinamento e attuazione dei programmi POR Fesr e Fse, la quale illustra l'avanzamento del programma Fesr con aggiornamento all'11 dicembre 2018, evidenziando che il totale delle risorse stanziato (ovvero allocate a procedure già avviate) è pari a 477 mln di euro, corrispondente al 99% della dotazione del programma. Evidenzia inoltre come tutte le 31 azioni che compongono il PO siano state avviate. I progetti selezionati sono 2.424 per un costo totale di poco più di 700 mln di euro di cui circa 358 mln già impegnati e 149 mln già pagati. Vengono poi illustrati anche i dati MONIT trasferiti alla BDU nazionale, dai quali emerge un costo totale dei progetti pari a 663 mln.

Lo stato di avanzamento del programma evidenzia che nella quasi totalità degli Assi sono state utilizzate quasi tutte le risorse stanziato (in particolare per gli Assi I, II, V, VI).

Il totale della spesa certificata e di quella attualmente oggetto di verifica da parte dell'AdC, che verrà inviata alla Commissione entro il 31 dicembre 2018, è pari al 28% della dotazione del programma (circa 135 mln di euro). Attraverso la spesa certificata la Regione riesce quindi a raggiungere i target previsti dal Performance Framework ed il target di spesa N+3 al 31/12/2018 (pari a circa 76 mln euro). Per i dati specifici per Asse (dotazione, risorse stanziato, destinatari delle risorse, bandi e provvedimenti, numero di progetti, investimenti e contributi) si rimanda alle slide allegate alla presentazione che saranno pubblicate sul sito regionale.

Vengono poi illustrate le procedure attualmente in corso, in particolare:

- Azione 1.1.5 "Supporto alle infrastrutture di ricerca" nell'ambito dell'Asse I: manifestazione di interesse per raccogliere proposte progettuali relativamente agli ambiti individuati dal Piano Regionale per le Infrastrutture di Ricerca ("Supercalcolo e Big Data", "Genomica, medicina rigenerativa e bio-banche", "Materiali avanzati e sistemi di produzione innovativi"). I beneficiari sono individuati nelle aggregazioni di enti e organismi di ricerca e Università costituite in associazioni temporanee di scopo (Ats) e la percentuale di contribuzione prevista può coprire fino al 70% delle spese sostenute. Questa manifestazione di interesse si chiuderà il 21/12/2018;
- Azione 3.1.1. nell'ambito dell'Asse III, che si configura come azione di supporto agli investimenti produttivi delle PMI per la realizzazione di progetti mirati ad accrescere la competitività e l'attrattività del sistema produttivo, anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile; il bando è uscito il 26/3/2018 ed è attualmente attiva una seconda finestra di presentazione delle domande con scadenza il 28/2/19. La dotazione prevista è importante, pari a circa 22 mln di euro.

Le procedure previste per il prossimo semestre fanno invece riferimento alle Azioni 4.1.1 e 4.1.2 – Asse IV per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici (bando riservato alle Aziende Sanitarie Locali) e all'Azione 3.3.4 – Asse III per il sostegno alle piccole imprese di artigianato artistico e del commercio, che va a completare l'azione già finanziata sul "Turismo, Commercio e Imprese culturali e creative"

Morena Diazzi illustra quindi lo stato di attuazione degli obiettivi di Performance Framework previsti per il 2018 per il POR Fesr evidenziando che i target di indicatori fisici sono stati sostanzialmente raggiunti; in particolare:

- Asse I – Ricerca e Innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca: la percentuale di avanzamento è pari al 111% (183 su 165 previste), dato che potrebbe ancora crescere con le liquidazioni da effettuare entro fine 2018 agli enti di ricerca sui progetti di ricerca; numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda: la percentuale di avanzamento è pari al 101% (171 su 170) e quindi il target è stato raggiunto;
- Asse II – ICT e agenda digitale: Numero di interventi infrastrutturali per l'accesso alla “banda ultra larga” (BUL): nonostante l'opzione del progetto nazionale, una prima parte del progetto BUL è stato tenuto sul livello regionale attraverso Lepida ed è stato raggiunto l'obiettivo prefissato (57 aree collaudate su 45 previste, pari al 127%)
- Asse III - Competitività e attrattività sistema produttivo: sono stati raggiunti gli obiettivi relativamente al numero di imprese che ricevono un sostegno (371 rispetto a 250 previste), al numero di imprese che ricevono sovvenzioni (208 rispetto a 200 previste) e al numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno (125 rispetto a 100 previste)
- Asse IV - Low carbon economy: Numero di imprese che ricevono un sostegno: al 11/12/2018 le imprese che hanno avuto un'erogazione sono 86 ma quelle “concesse” sono 125, con una previsione al 31/12/2018 di poter arrivare a 106 erogazioni (dato che rappresenterebbe il 75% dell'obiettivo previsto per l'Asse). La performance inferiore agli altri Assi è spiegabile dalle difficoltà connesse allo strumento finanziario utilizzato, ovvero il “Fondo energia”, che ha reso i tempi necessari all'erogazione significativamente più lunghi. Al fine di velocizzare la procedura di erogazione, è stato modificato il manuale di gestione del fondo consentendo l'erogazione con il 20% di spese sostenute e riconoscendo anche il pagamento delle spese per la progettazione su richiesta delle imprese al momento della sottoscrizione dell'accordo (inizialmente era previsto che le erogazioni fossero possibili solo con il 50% delle spese raggiunte). In considerazione del fatto che il Fondo energia al momento della concessione blocca le risorse a favore del beneficiario, ed essendo il numero di imprese con contributo concesso pari a 125 su 140 (89%), la Regione aveva anche fatto appello alla Commissione affinché acconsentisse ad un'interpretazione più estensiva e considerasse ai fini del Performance Framework il numero di concessioni e non di erogazioni; tuttavia alla data odierna non è ancora pervenuta risposta. Viene comunque ritenuto molto rilevante e positivo che complessivamente siano già stati allocati oltre 16 mln di euro dei 36 di dotazione del fondo. Rispetto al numero di veicoli elettrici/basse emissioni rinnovati è stato ampiamente raggiunto l'obiettivo previsto (41 sui 20 previsti, pari ad oltre il 205%)
- Asse V - Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali: il target rappresentato dal numero di operazioni avviate è stato raggiunto (le operazioni avviate sono al momento 10 pari quindi al 83% delle 12 fissate come target, mentre altre sono in avvio in questi giorni);
- Asse VI - Città attrattive e partecipate: il target rappresentato dal numero di operazioni avviate è stato superato (10 laboratori avviati su 6 previsti), mentre relativamente alla realizzazione di applicativi e sistemi informativi il target è stato pienamente raggiunto (10 app su 10 previste).

Si rimanda alle slide per ulteriori elementi di approfondimento, che evidenziano come i valori degli indicatori fisici potranno ulteriormente aumentare entro il 31/12/2018.

Relativamente ai target legati agli indicatori finanziari, **Morena Diazzi** evidenzia come l'avanzamento della spesa complessiva, pari al 111% del target, sia soddisfacente (125 mln di euro rispetto a 112 mln di euro

previsti), così come quello raggiunto per ogni singolo asse; sottolinea inoltre come la spesa non ancora conteggiata, che verrà certificata tra fine gennaio e inizio febbraio 2019, dovrebbe consentire di arrivare a circa 130 mln di euro di spesa certificata totale.

Gli indicatori sono quindi complessivamente soddisfacenti e l'AdG ritiene di poter rispettare tutte le condizioni che sono state richieste da parte della Commissione.

Relativamente all'avanzamento della spesa per Asse, **Morena Diazi** evidenzia infine come la minor performance dell'Asse IV rispetto agli altri Assi (pari al 92% rispetto al 135% dell'Asse I, al 110% dell'Asse II, al 121% dell'Asse V e al 101% dell'Asse VI) sia imputabile, da un lato, alla mancanza di una politica energetica chiara a livello nazionale che a fronte degli obiettivi dichiarati di riduzione delle emissioni e di efficientamento energetico degli edifici registra fortissime difficoltà e ritardi nella realizzazione pratica degli interventi (sia nel settore privato, vedi ad esempio il Fondo energia, sia in quello pubblico, vedi ad esempio gli appalti pubblici degli enti locali).

Per accelerare la spesa su questo Asse, è in previsione anche un intervento rivolto alla qualificazione degli edifici delle Aziende Sanitarie Locali che, come noto, presentano strutture ed impianti particolarmente energivori.

Inoltre, con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli indicatori di avanzamento legati al performance framework, Morena Diazi ha ricordato il meccanismo di funzionamento del Fondo Energia che prevede modalità integrate di finanziamento alle imprese sia attraverso il fondo perduto che attraverso prestiti. Pertanto il conteggio tiene conto delle erogazioni alle imprese effettuate con entrambe le modalità. Sull'interpretazione della Commissione europea relativamente all'indicatore finanziario per l'Asse IV interviene **Nicola Aimi** della Direzione Generale per la Politica Regionale e Urbana, che evidenzia come l'interpretazione della Commissione in questo caso sia restrittiva perché vincola l'indicatore all'avvenuta erogazione al percettore finale degli strumenti finanziari. L'osservazione di Nicola Aimi punta a sottolineare come nel PO adottato dalla Commissione tale interpretazione prevalga su quella che invece potrebbe essere l'interpretazione a livello generale degli indicatori comuni definiti dal regolamento, che sono diversi da quelli specifici definiti nel PO e che l'AdG può definire in modo autonomo; questo indicatore, ovvero il CO01 "numero di imprese che ricevono un sostegno", fa riferimento all'erogazione effettuata. Il consiglio quindi è quello di attenersi alla definizione dell'indicatore data nel programma. **Nicola Aimi** ricorda inoltre che la riserva di performance viene allocata a livello di Asse e che, nel caso in cui l'asse non dovesse raggiungere l'obiettivo minimo (che per questo indicatore sarebbe in questo caso del 75% in quanto l'altro indicatore dell'Asse già raggiunge il livello minimo del 85%), la parte di riserva relativa all'asse IV potrebbe essere redistribuita tra tutti gli altri Assi che, al contrario, risultano pienamente in linea con gli obiettivi.

Segue l'intervento di **Federico Lasco** dell'**Agenzia per la Coesione**, che dichiara di non avere nulla da aggiungere.

Morena Diazi dà poi la parola a **Francesca Bergamini**, responsabile del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, per l'illustrazione dei dati relativi all'avanzamento del Programma Operativo FSE, con aggiornamento al 15/11/2018 sia per la parte fisica che per quella finanziaria.

Francesca Bergamini sottolinea che i dati per singolo Asse (Dotazione totale, Contributo Pubblico Approvato, Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari e spesa certificata al 10 dicembre 2018) mostrano, da un lato, che il programma è ben avviato (il totale del contributo approvato è infatti pari al 71,5% della dotazione del programma), e dall'altro che il confronto tra i dati al 31/12/2017 e quelli al 15/11/2018 mostra un incremento

simile dell'impegnato e della spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari, segno che non si è in presenza di un'azione di mero impegno finanziario ma che a questo segue l'avanzamento fisico delle attività.

Il confronto con i dati al 31/12/2017 mostra aumento "in parallelo" delle operazioni approvate (+ 578), di quelle avviate (+647) e di quelle concluse (+549). Elemento significativo, al di là del numero assoluto delle operazioni approvate, è il numero di operazioni avviate e concluse (rispettivamente 2.886 e 1.404 rispetto alle 3.297 approvate).

Il dato dei partecipanti riflette lo stato di attuazione del PO: i partecipanti avviati sono 355.000, di cui 307.000 partecipanti univoci (ovvero codici fiscali "diversi"), con una percentuale di donne pari a circa il 49%, che rappresenta un dato positivo in aumento rispetto al dato della fase di avvio del programma.

Il confronto con il dato al 31/12/2017 mostra un forte incremento dei partecipanti avviati (+124.000 nel corso del 2018).

Relativamente alle procedure approvate si è perseguito il duplice obiettivo di dare continuità ai bandi per mantenere l'offerta formativa e di attivare azioni che non erano ancora state attivate sul presente Programma operativo. Le procedure attivate nell'ultimo semestre sono 12 per complessivi 49 mln di euro di stanziamento previsto (per il dettaglio si vedano le slide che saranno rese pubbliche sul sito).

Si vuole evidenziare in questa sede:

- Asse I Occupazione - Ob. Tematico 8: il mantenimento della continuità delle procedure aperte al fine di cogliere tutte le opportunità per nuovi inserimenti lavorativi e, per la priorità di investimento 8.5, la scelta di intervenire, sempre nella logica di integrazione e sviluppo, accompagnando la Legge sull'attrattività con investimenti sul tema della ricerca e dell'innovazione e sui temi delle competenze delle persone occupate;
- Asse II Inclusione - Ob tematico 9: la volontà di dare continuità all'offerta per l'inserimento lavorativo delle persone fragili e vulnerabili - LR 14/2015 (priorità di investimento 9.1) attraverso l'approvazione del secondo invito della procedura e l'approvazione, nelle ultime due settimane, delle procedure che danno piena attuazione a proposte formative rivolte a persone a rischio di marginalità, in particolare ad adulti e ai giovani in esecuzione penale e a quei target specifici di fragilità che non hanno una base di programmazione territoriale della LR 14/2015;
- Asse III Istruzione - Ob tematico 10: la volontà di garantire la continuità delle procedure che hanno a riferimento la Rete Politecnica e il tema delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro (priorità di investimento 10.4) e l'attivazione delle misure sul tema "Successo formativo e Orientamento" (priorità di investimento 10.1) con l'intento di ridare forza a una misura di sistema che deve accompagnare e rafforzare tutte le altre procedure.

Nelle slide sono riportate anche le procedure non finanziate dal Fse ma che completano l'offerta in una logica unitaria di coerenza e soprattutto di integrazione delle risorse.

Relativamente alle procedure in partenza (ovvero ad oggi attive) si sottolineano le procedure per le azioni sull'orientamento, per la formazione sulle alte competenze e sui big data per i neolaureati, l'attivazione della formazione per i dipendenti pubblici sul tema "capacità di programmazione" (Master Public Management and Innovation).

Le procedure di prossima attivazione prevedono azioni mirate su tutti gli Assi del programma. Tali azioni sono dirette: al completamento dell'attivazione delle procedure sull'inclusione sociale; ad assicurare continuità ed attivare nuovi interventi sul tema delle imprese (con particolare attenzione all'innovazione e allo sviluppo dell'economia sociale); all'approvazione di procedure relative alle alte competenze per la ricerca e l'innovazione.

Morena Diazzi sottolinea la numerosità delle procedure attualmente aperte e dei progetti ancora in fase di valutazione.

Illustrando lo Stato di attuazione degli obiettivi di performance framework previsti per il 2018 per il Por Fse, **Morena Diazzi** informa il Comitato che nel corso di novembre 2018 è stata approvata dalla Commissione la riprogrammazione del PO FSE della Regione ed evidenzia come i target sugli indicatori fisici siano tutti ampiamente raggiunti. In particolare si sottolineano:

- Asse I – Occupazione: il valore raggiunto è pari al 218% del target previsto;
- Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà: è presente un’anomalia dell’indicatore che risulta essere particolarmente alto (742%). Su questo indicatore verranno quindi analizzate le valutazioni fatte dai valutatori del programma per verificare la possibilità di renderlo più aderente all’obiettivo;
- Asse III - Istruzione e formazione: questo Asse è stato il più lento a partire in quanto al suo interno erano compresi gli ITS a costi reali ma ha comunque raggiunto il 116% del target previsto;
- Asse IV - Capacità istituzionale e amministrativa: 3 progetti avviati, pari al 300% (nessun progetto era presente nella scorsa certificazione di luglio).

Relativamente ai target di indicatori finanziari, i dati della spesa certificata per singolo Asse mostrano risultati soddisfacenti e i target sono stati tutti raggiunti; in particolare l’Asse I – Occupazione ha raggiunto il 108% del target, l’Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà il 113%, l’Asse III - Istruzione e formazione il 102% e l’Asse IV - Capacità istituzionale e amministrativa il 194%.

Il dato complessivo della spesa certificata (204 mln di euro a fronte dei 189 mln di euro previsti dalla riprogrammazione) risulta quindi essere assolutamente positivo.

Morena Diazzi sottolinea quindi il grande lavoro svolto sul miglioramento della qualità dei dati del FSE, in particolare attraverso una maggior attenzione a quelli in entrata; importante è anche la richiesta fatta ai Soggetti Attuatori, da gennaio 2018, di raccogliere direttamente i dati relativi allo stato occupazionale dei destinatari delle misure a 4 settimane e a 6 mesi dalla fine delle attività. Quest’ultimo aspetto comporterà un significativo miglioramento della qualità del dato e consentirà di poter affinare le stime al fine di seguire meglio le persone formate nel successivo inserimento lavorativo.

Si auspica inoltre che il lavoro di miglioramento svolto abbia una ripercussione positiva sul prossimo audit previsto per gennaio 2019.

Interviene quindi **Marisa Canu** dell’Autorità di Audit che informa come l’Ada abbia svolto nel mese di marzo 2018, con molto in anticipo rispetto alle altre regioni, un audit tematico sugli indicatori sia per il FESR sia per il FSE seguendo le linee guida comunitarie. Ricorda che in fase di designazione infatti era stato svolto un audit sui sistemi informativi ma erano esclusi gli ambiti degli “indicatori” e dei “conti” che sarebbero stati verificati successivamente. L’audit attuato è stato molto dettagliato rispetto alla qualità e affidabilità dei dati dei sistemi di monitoraggio e ai controlli automatici previsti nei sistemi; è stato deciso di svolgere in anticipo questo tipo di audit, pur sapendo che i sistemi non sarebbero stati ancora perfetti, per poter lavorare insieme per correggere eventuali imperfezioni.

Proprio in questi giorni si sta concludendo il follow up: sono stati inviati i report di audit tematici alla Commissione e per il FESR è già pervenuta la risposta positiva della CE. Entrambi i Fondi hanno recepito tutti i suggerimenti e le osservazioni emersi in sede di controllo, e quindi l’Audit dà un giudizio positivo sull’affidabilità dei sistemi degli indicatori dei due Programmi.

Morena Diazzi introduce il punto 2 all'ordine del giorno relativo alle attività di valutazione dei Programmi, informando che sono state aggiudicate le due gare per la valutazione indipendente del POR FESR e del POR FSE e sono stati costituiti gli Steering group. **Daniela Ferrara** precisa che dopo la firma dei due contratti le attività di valutazione sono state avviate ed è stato svolto il primo incontro dello Steering group per entrambi i Fondi; viene sottolineato come gli incontri degli Steering group, composti dagli stakeholder dei due Comitati di Sorveglianza, rappresentino una sede proficua di approfondimento in cui viene data una restituzione degli esiti delle valutazioni e vengono raccolte proposte di analisi. Tali operazioni si svolgono in collaborazione con il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici, ossia l'organo responsabile del Piano Regionale Unitario di Valutazione (PRUV) che sarà realizzato da entrambi i fondi nonché dal FEASR. Viene data quindi la parola ai due valutatori.

Daniela Oliva, in rappresentanza del RTI IRS-Nomisma-valutatore del POR FESR, illustra il Piano delle attività annuali 2018/2019 che comprende: lo sviluppo di tre disegni di valutazione su Start up, Alta tecnologia e Agenda digitale; il rapporto di valutazione strategico operativo che verrà fatto nel 2019; la revisione del sistema degli indicatori; la realizzazione di tre rapporti tematici su energia, internazionalizzazione, innovazione tecnologica e organizzativa; il disegno della valutazione unitaria sulla strategia S3; la predisposizione del piano 2020/2021 nonché servizi di supporto all'Autorità di Gestione e servizi aggiuntivi quali valutazioni tematiche ulteriori e attività di formazione e socializzazione degli esiti delle valutazioni.

Daniela Oliva prosegue indicando le specifiche domande valutative e delineando gli elementi dei tre disegni di valutazione individuati: l'Agenda digitale; le Start up in termini di consolidamento di nuove imprese avviate nella precedente programmazione e nascita delle nuove imprese considerando l'ecosistema dell'innovazione; la rete Regionale dell'alta tecnologia. Per ciascuno sono indicati i macro-obiettivi della valutazione.

Massimo Bressan, in rappresentanza del RTI IRIS-T&D-valutatore del POR FSE, descrive le linee di lavoro previste dal piano di attività: una prima linea riguarda la predisposizione di 5 rapporti tematici afferenti: le priorità buona e qualificata occupazione dei giovani, il contrasto alla disoccupazione di lunga durata, l'efficacia delle politiche di innovazione delle imprese; l'inclusione attiva, le alte competenze e la rete politecnica. Il Piano di attività prevede come ipotesi di tempistica quella di presentare a marzo 2019 i rapporti preliminari di valutazione, intesi come rapporti di monitoraggio qualitativo e analisi per costruire le basi della valutazione degli effetti delle politiche. È prevista invece per la fine del 2019 la presentazione dei rapporti finali, orientati all'analisi degli effetti delle politiche per ogni tema utilizzando tecniche quantitative, qualitative e analisi di rete. La seconda linea riguarda le valutazioni nell'ambito del PRUV in cui il FSE sarà coordinatore della valutazione sul Patto per il lavoro e fornirà contributi in merito agli altri item di valutazione trasversali del PRUV. La terza linea riguarda azioni di supporto all'AdG relative ai contributi sulla valutazione per le Relazioni di attuazione, azioni formative e di comunicazione degli esiti delle valutazioni. Il primo focus su cui ci si è incentrati riguarda i bandi just in time.

Morena Diazzi mette in risalto sia il ruolo delle valutazioni successive all'attuazione delle politiche, considerate lo strumento più incisivo per poterne verificare gli effetti, sia la centralità delle valutazioni trasversali che vedono coinvolto tutto il partenariato.

Interviene **Nicola Aimi** della Commissione Europea per evidenziare l'importanza del tema della valutazione anche in una prospettiva di definizione delle politiche future e di pre-analisi delle condizioni abilitanti previste nella prossima programmazione. **Aimi** elogia anche il lavoro già svolto dall'ADA sugli audit degli indicatori e accoglie con soddisfazione il risultato positivo rispetto ai due Programmi della Regione Emilia-Romagna.

Prende la parola **Federico Lasco** dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per sottolineare due parole chiave: ecosistema regionale, inteso come "rimettere a regia" l'integrazione delle varie politiche; analisi degli impatti delle procedure sulle politiche, che rappresenta un ambito molto interessante su cui la Regione Emilia-

Romagna ha fatto importanti sperimentazioni e su cui quindi sarebbe utile avere un focus con i punti di forza e debolezza.

Valentina Remida della DG Occupazione della Commissione Europea ricorda come il tema della valutazione sia centrale nella Relazione di Attuazione annuale 2019 da presentare entro il 30 giugno 2019.

Francesco Cossentino, responsabile del monitoraggio e valutazione FSE e FESR, esprime alcune considerazioni sul tema valutazione, sottolineando in particolare come una valutazione focalizzata all'investimento e non semplicemente intesa come adempimento burocratico, sia lo strumento migliore per capire cosa gli investimenti stanno attivando sul territorio nell'ambito di un processo di trasformazione tecnologica: questo implica un forte lavoro di coinvolgimento del partenariato per poter rilevare gli effetti.

Francesco Cossentino evidenzia la forte attenzione che deve avere il sistema degli enti di formazione rispetto al questionario per la rilevazione degli esiti occupazionale a 4 settimane e 6 mesi dal termine del percorso.

Patrizio Bianchi chiude il punto all'ordine del giorno mettendo in risalto l'importanza sia di una valutazione procedurale sia di una valutazione che misuri gli effetti sui processi di trasformazione.

Morena Diazzi dà la parola a **Daniela Ferrara** per chiudere il primo punto all'ordine del giorno relativo all'integrazione dei Fondi.

Daniela Ferrara illustra gli aggiornamenti rispetto agli ambiti trasversali della Strategia Aree Interne e del Piano di rafforzamento amministrativo.

Rispetto alla Strategia Aree Interne viene illustrato lo stato dell'arte delle quattro aree che beneficiano del finanziamento nazionale oltre che di quello dei Fondi SIE.

L'Appennino Emiliano ha visto già la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro relativa alla strategia *"La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità indipendenti nell'AE"* in cui sono previsti due interventi del FESR («Riqualificazione energetica degli edifici scolastici» finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche della scuola media di Castelnovo né Monti e «Fruizione sostenibile nei parchi della Riserva della Biosfera Unesco» il cui obiettivo è il potenziamento dell'offerta di servizi per il turismo nell'area della Riserva) e due del FSE («Laboratorio Appennino: miglioramento dei rapporti con il mercato del lavoro» e «Competenze per l'internazionalizzazione»);

Per il Basso Ferrarese si provvederà a giorni all'approvazione a livello regionale della strategia *"Fare ponti: collegamenti materiali e immateriali per il supporto allo sviluppo e alla riattivazione della comunità"*. In questa strategia, già approvata a livello nazionale, rientrano un intervento FESR di qualificazione ambientale («Metropoli di paesaggio: le prime fermate», finalizzato al miglioramento dell'infrastruttura dei sistemi territoriali di vie d'acqua e piste ciclabili) e due azioni FSE («PECo» finalizzato alla riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico e «GoToJob» avente l'obiettivo di promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità); l'iter prevede poi la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro per l'attivazione delle azioni previste.

Rispetto all'area dell'Appennino Piacentino Parmense è in corso l'istruttoria valutativa a livello nazionale e regionale della Strategia *"Appennino smart: adattamento intelligente per cambiare gli schemi d'azione e superare le criticità con nuove idee"* in cui rientrano 3 interventi del FESR di cui uno in ambito energetico («Efficientemente energetico della RSA di Vernasca» e finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio pubblico) e due in tema turismo («Circuito storico- archeologico di Val d'Arda e Valnure» e «Cammini d'Appennino» il cui risultato atteso è il riposizionamento competitivo di alcune destinazioni turistiche localizzate in Area Interna), e un intervento a valere sul FSE («Polo tecnico-professionale agro-ambiente e sviluppo rurale» che intende contribuire all'attivazione di un Polo tecnico-professionale dedicato ai temi di cui sopra attraverso la realizzazione di percorsi formativi, percorsi di orientamento/accompagnamento al lavoro e misure di contrasto alla dispersione).

Per l'Alta Valmarecchia, ultima Area finanziata, è in corso di predisposizione la Strategia da parte dell'Area Interna.

Rispetto al Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) 2018-2019, formalizzato con Delibera di Giunta Regionale, **Daniela Ferrara** comunica che è stata approvata dal livello nazionale la prima Relazione di monitoraggio delle attività e che la stessa evidenzia un buono stato di avanzamento degli interventi di rafforzamento amministrativo previsti nell'ambito del Piano: 10 dei 12 interventi di competenza esclusiva dell'Amministrazione regionale risultano già in fase di piena attuazione. A livello nazionale, nell'ambito del PRA, è stato creato un Tavolo tecnico sugli indicatori di performance a cui la Regione Emilia-Romagna sta partecipando attivamente dando un contributo che è stato condiviso da tutte le altre Amministrazioni.

Daniela Ferrara conclude il suo intervento informando che l'Autorità di gestione ha proceduto all'approvazione delle revisioni dei Sistemi di Gestione e Controllo (SIGECO) del POR FSE e del POR FESR, rivisti a seguito sia degli aggiornamenti della struttura organizzativa, della ridefinizione delle piste di controllo e predisposizione di ulteriori strumenti di verifica (check-list), e sia della completa attivazione delle azioni dei POR. I due SIGECO sono stati trasmessi all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit e quindi sono entrati in vigore a partire dallo scorso novembre.

Rispetto al tema dell'integrazione tra i due Fondi, **Morena Diazzi** ricorda gli ambiti di maggior integrazione a partire dall'approvazione del Patto Giovani Più che permette di rafforzare azioni integrate a favore dei giovani negli ambiti della formazione, dell'istruzione, dell'avvio di impresa e start up innovative, oltre alla parte della cultura, spazi pubblici e delle politiche innovative.

Si sofferma poi sul tema della creazione del sistema regionale Big data, partito con la rilocalizzazione del data center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a Bologna che, finanziato anche con 7 milioni di euro del PO FESR, ha visto l'avvio dei lavori il 5/12/2018 a seguito della progettazione e dell'aggiudicazione della gara di appalto. Le altre azioni attivate in questo ambito riguardano: la nuova localizzazione di INFN Cineca – Università, l'infrastruttura per big data e intelligenza artificiale; 103 progetti di ricerca in corso di valutazione e progetti di start up a valere sul Por FESR; dottorati e assegni di ricerca finanziati sul FSE che usciranno nella loro seconda edizione; creazione del Cluster ER Big data. La Regione si è inoltre aggiudicata la sede di Italia Meteo, così come le università e le imprese della nostra regione si sono aggiudicate il BI-REX Competence center per Big data.

Morena Diazzi ha poi evidenziato che, in questo quadro, è stato necessario capire come sviluppare le competenze sui big data nella nostra regione. A tal proposito sono due le azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo: l'invito rivolto alle Università ad inserire questo tema nei loro corsi di laurea ed il finanziamento della prima edizione di un progetto sul tema dei Big data indirizzato a tutti i laureati, indipendentemente dalla tipologia di laurea posseduta.

Morena Diazzi dà quindi la parola ad **Umberto Lonardoni**, responsabile del progetto, per l'illustrazione di questo Progetto Big Data- Data Lab.

Umberto Lonardoni, dopo aver evidenziato che il mercato italiano dei big data salirà da 4,6 a 7,5 miliardi di euro nel 2020 - che è comunque un terzo di quello che svilupperà Inghilterra e Germania -, presenta il progetto caratterizzato da una dimensione regionale e continuativa. Questo progetto è attuato da una Associazione temporanea di imprese con capofila Formindustria a cui partecipano gli enti di formazione del sistema Confindustria, Ifoa e le quattro Università del territorio; sono presenti altresì soggetti promotori molto qualificati nel settore, anche a valenza extraregionale, che svolgeranno attività sia di docenza sia di project work. I percorsi attivati sono destinati a laureati in qualsiasi area disciplinare e sono sviluppati in moduli da 80 a 500 ore frequentabili in maniera composita in modo che il percorso possa essere personalizzato sulla base delle specifiche tipologie di laurea dei partecipanti; al termine è possibile fare un

project work oppure viene offerto supporto per l'avvio di impresa. Ad oggi gli iscritti ai primi moduli sono già 355 a fronte dei 700 previsti complessivamente a fine progetto. **Umberto Lonardoni** prosegue sottolineando alcuni aspetti caratterizzanti il progetto: l'efficacia della struttura modulare, la programmazione delle attività in un'ottica di conciliazione con le esperienze di lavoro e l'importanza della fase di selezione che funge anche da orientamento. La maggioranza dei destinatari coinvolti ha una laurea economico-giuridica ed i 2/3 risiedono tra Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Umberto Lonardoni conclude l'intervento sottolineando come il percorso, che rientra all'interno di una strategia, rappresenti una vera e propria infrastruttura formativa ad alto potenziale, oltre che un elemento di diffusione culturale.

Patrizio Bianchi evidenzia l'importanza di questo progetto soprattutto per la permeazione a tutte le discipline che ci permette di dare un senso effettivo a questa strategia improntata sulla collaborazione tra macchine e persone.

Sempre all'interno del tema dell'integrazione tra i due Fondi, Morena Diazzi dà la parola a **Francesco Salizzoni** (collaboratore dell'Autorità di Gestione sull'asse 6 del POR FESR) per la presentazione delle 10 applicazioni sviluppate nell'ambito del progetto "Laboratori aperti" (Asse VI), una per ogni città componente la rete di laboratori. Vengono riportati gli aspetti più significativi delle app sviluppate: il 60% delle città coinvolte ha realizzato un'app di tipo "city guide" (Forlì, Cesena, Piacenza, Rimini, Parma, Modena) con funzionalità quali la registrazione utente, la possibilità di fare prenotazioni, di seguire un evento e di aggiungerlo al calendario, la condivisione di contenuti, la possibilità di definire percorsi guidati, il geo posizionamento e le newsletter. Il restante 40% ha invece scelto altri temi: Bologna si è concentrata sul tema della qualità dell'aria, con particolare attenzione alla possibilità di partecipazione dei cittadini; Reggio-Emilia ha scelto il tema della città collaborativa, con un sistema per proporre dei "progetti partecipati" attraverso la registrazione dei cittadini all'app; Ravenna ha puntato su un sistema di prenotazione per le visite guidate; Ferrara ha optato per il tema della mobilità, attraverso l'organizzazione dei percorsi pedibus). Relativamente alla tecnologia utilizzata, nel 50% dei casi si è scelto il web e nel 50% una tecnologia nativa, mentre nell'80% dei casi ci si è rivolti a fornitori esterni ed in soli due casi si sono sviluppate le app in proprio. Le applicazioni sono attualmente online e funzionanti ma sono tutte in una fase di lancio, definita in gergo MVP.

Francesco Salizzoni sottolinea come lo sforzo maggiore effettuato all'interno del progetto non sia tanto rappresentato dallo sviluppo delle applicazioni quanto da tutto ciò che si cela dietro questa fase, ovvero la gestione back-end del sistema, l'integrazione con altri sistemi IT, la manutenzione, l'evoluzione, la comunicazione, la promozione, ecc. Il vero valore del progetto è quindi rappresentato sì dall'acquisizione di know-how, ma soprattutto dall'integrazione del progetto nell'ambito di Laboratori Aperti (che rappresenta una rete di 10 città nelle quali operano una rete di Soggetti gestori che rappresentano degli attori che possono aiutare l'Amministrazione a promuovere, monitorare e migliorare le app), dalla presenza di una cabina di regia (nella quale è coinvolta anche la Regione E-R e che consente lo scambio di buone pratiche come ad es. l'esperienza di Bologna, che ha realizzato 3 anni fa la propria "city guide", la quale ora risulta avere 200.000 pagine visitate annualmente) e soprattutto dall'attivazione del ciclo "monitorare/imparare/costruire" che attraverso la collaborazione degli attori coinvolti consente la realizzazione di un vero valore aggiunto.

Sull'esperienza di Laboratori Aperti, **Morena Diazzi** aggiunge che i modelli di gestione integrati cui si è giunti sono da considerarsi molto apprezzabili. Si configurano infatti come "ciclo perfetto delle politiche" in quanto attraverso diversi partenariati sono stati coinvolti nuovi attori che hanno reso possibile l'acquisizione di nuove competenze da parte dei cittadini (ad es. le competenze digitali).

Prende poi la parola **Anna Maria Linsalata** relativamente al punto 3 dell'ordine del giorno, evidenziando come, in particolare in questo Comitato di Sorveglianza integrato tra Fse e Fesr, sia importante mettere in rilievo quanto si sta facendo per integrare anche la comunicazione relativa ai fondi europei e come, anche riallacciandosi a quanto prima illustrato da Francesco Salizzoni relativamente alle app "Laboratori aperti", la comunicazione debba riuscire a "mettere in comune" e "fare comunità" per meglio arrivare ai destinatari. Vengono poi evidenziati alcuni aspetti quantitativi, rimandando per i dati di dettaglio alle slide allegare alla presentazione. In particolare, i dati relativi agli accessi al sito POR Fesr mostrano una sostanziale continuità rispetto alla rilevazione dello scorso anno mentre, il lieve calo negli accessi al sito POR Fse è spiegabile dal trasferimento, ad agosto 2018, di parte dei contenuti al sito dell'Agenzia regionale per il Lavoro.

Anna Maria Linsalata evidenzia poi l'importante lavoro realizzato attraverso la completa riprogettazione del portale Formazione e Lavoro sulla base del format del sito della Regione Emilia-Romagna ed in funzione dei diversi destinatari che devono fruire delle politiche di formazione e lavoro, con particolare attenzione alla semplificazione della navigazione ed al miglioramento dell'impatto grafico.

Come esempio di comunicazione integrata viene illustrato il nuovo sito realizzato per presentare il "Patto Giovani Più". Le opportunità che offre questo strumento rappresentano un esempio di integrazione di tutte le politiche (formazione, diritto allo studio, creazione d'impresa, start up, co-working, accesso al credito, ecc.) e verranno promosse anche attraverso la realizzazione di specifiche campagne social.

Relativamente alla comunicazione diretta con i destinatari, fondamentale per meglio conoscere i bisogni e tarare le iniziative sulla base delle esigenze espresse, per il Por Fesr il filo con le aziende è rappresentato dallo Sportello Imprese (che ha in parte diminuito gli accessi rispetto al 2017), dall'URP e dalle email dell'assessorato mentre per il Por Fse dall'help desk Formazione e Lavoro.

Per quanto riguarda la relazione con i media sono stati realizzati numerosi comunicati stampa, sia specifici per singolo fondo sia integrati, mentre continua la collaborazione con Econerre di Unioncamere e sono state realizzate diverse conferenze stampa.

Come esempio di comunicazione integrata tra i fondi vengono citati la conferenza stampa in occasione della sigla del Patto per il lavoro Giovani Più e il comunicato stampa relativo al Comitato di Sorveglianza in corso, con i risultati delle due programmazioni.

Vengono poi presentati gli eventi e le campagne integrate svolte da giugno a ottobre 2018, in particolare:

- R2B (Salone internazionale della ricerca industriale e delle competenze per l'innovazione), che ha avuto luogo il 7 e 8 giugno 2018 e durante il quale si è svolta anche la festa per i 30 anni della "politica di coesione", con la partecipazione della banda John Lennon come testimonianza del valore sempre maggiore che negli eventi viene dato alla musica in virtù della valenza inclusiva e formativa dell'educazione musicale (come testimoniato anche dalla banda Rullifrulli che include persone con difficoltà e disabilità e introduce il concetto della sostenibilità attraverso l'utilizzo di strumenti derivanti dal riuso di materiali riciclati)
- la "Notte europea dei ricercatori", evento europeo svolto il 28 settembre 2018 in varie città. In particolare a Bologna era presente un punto informativo Por Fesr e Fse sulle opportunità di formazione e investimenti nel settore della ricerca finanziati dai Fondi europei
- la settimana di "Energie diffuse", svolta dal 7 al 14 ottobre 2018, che in occasione dell'anno europeo del patrimonio culturale è stata dedicata alla cultura. L'evento ha promosso progetti integrati tra Fse, Fesr ma anche Psr, mirati alla diffusione dei beni culturali ed al supporto alle industrie culturali e creative
- il "Festival della cultura tecnica", dal 18 ottobre al 17 dicembre, che per la prima volta ha coinvolto le scuole sulla diffusione della cultura tecnica. È stato un evento a livello regionale con lo scopo di favorire l'accesso dei ragazzi delle scuole ai laboratori di ricerca, incentivando studi di carattere tecnico scientifico e la conoscenza di quelle che sono le potenzialità della ricerca

- le campagne social integrate per le scuole per i 10 open day svolti nel mese di novembre in alcuni laboratori della Rete Alta Tecnologia (online è possibile visualizzare i materiali multimediali che testimoniano le esperienze dirette dei partecipanti, ad es. la visita agli Istituti Ortopedici Rizzoli di Bologna all'indirizzo web <https://www.youtube.com/watch?v=aXefS7IBefw>)

Vengono poi illustrate le attività informative principali per il Fse, ovvero la partecipazione a R2B con diverse iniziative e convegni, e Fesr ovvero "Io investo qui", la campagna che ha visto produrre circa 100 video da parte dei beneficiari dei fondi, rendendoli protagonisti della comunicazione. L'intenzione è di riproporre questa esperienza integrando questa forma di comunicazione con i beneficiari del Fse.

Relativamente alle prossime attività è in corso di progettazione una campagna integrata sui temi dell'istruzione e formazione Lavoro, della ricerca e innovazione, delle industrie culturali e creative e dell'Attrattività del territorio.

Nicola Aimi illustra le principali novità che ci attendono per il periodo di programmazione 2021-2027 in riferimento sia al Bilancio dell'Unione Europea per le Politiche di coesione sia alle proposte di Regolamenti, con particolare riferimento al Regolamento Comune e al FESR (punto 4 dell'ordine del giorno).

A livello finanziario complessivamente la proposta di futuro Bilancio prevedrà più risorse in settori quali la sicurezza, la ricerca e la green economy e meno risorse per le Politiche di Coesione, con un taglio di circa il 10%; le risorse per le Politiche di coesione destinate all'Italia registrano comunque un aumento di circa il 6% - 38,6 mld euro a fronte dei 36,2 dell'attuale programmazione - anche a fronte della diminuzione del PIL delle regioni italiane.

L'intervento prosegue con la presentazione della nuova mappa di ammissibilità regionale, nella quale si prevedono sempre tre categorie di regioni: le Regioni più sviluppate con un PIL superiore al 100% della media europea, le Regioni in transizione con un PIL compreso tra il 75% e 100% della media europea (in cui rientreranno Umbria e Marche), e le Regioni meno sviluppate con un PIL inferiore al 75% della media europea (in cui rientreranno Sardegna, Abruzzo e Molise).

Le parole chiave dei nuovi regolamenti sono semplificazione e flessibilità insieme ad una maggior partecipazione delle risorse nazionali; la proposta infatti prevede una riduzione dei tassi di cofinanziamento (rispettivamente 40%, 55%, 70% per le tre categorie di regioni) legato anche al principio di addizionalità che non sarà più incluso nei regolamenti ma sarà nei fatti in quanto dovrà aumentare il cofinanziamento nazionale.

In un'ottica di semplificazione il Regolamento comune riguarda non solo i fondi FESR, FSE+, il Fondo di Coesione e il Fondo per gli Affari marittimi e la Pesca Feamp, ma anche i Fondi per Migrazione e Affari Interni; viene tuttavia ricordato che il FEASR non farà più parte delle Politiche di Coesione.

Nicola Aimi prosegue specificando che, per garantire maggiore flessibilità, nel nuovo ciclo di programmazione gli obiettivi di policy saranno considerati come aggregazione delle priorità precedenti e di conseguenza ridotti da 11 a 5. A questi si aggiungono poi i due obiettivi trasversali della capacità amministrativa e cooperazione territoriale. La concentrazione tematica per il FESR verrà ulteriormente "spinta" per assicurare il valore aggiunto delle risorse europee nei settori strategici e si differenzia in base alle categorie di regioni.

Sono previsti meccanismi di flessibilità per trasferire risorse ad altri strumenti dell'Unione Europea, all'interno di un Programma -quindi tra assi- senza una Decisione dell'Unione Europea, e ad altre regioni; è prevista anche una revisione dopo il quinto anno di programmazione in cui, sulla base delle performance raggiunte e di nuove priorità anche in relazione alle policy del semestre europeo, si ridefiniranno policy e risorse per le annualità 2026 e 2027. Viene sottolineato che questo è un punto molto dibattuto in quanto gli Stati Membri intendono avere un'assicurazione delle risorse complessive a disposizione.

Nicola Aimi conclude ricordando altri elementi caratterizzanti il nuovo regolamento: sarà ripristinato -anche se con una modalità più “addolcita”- il meccanismo di disimpegno automatico n+2; non sarà più prevista la procedura di designazione delle Autorità e sarà possibile - per programmi i cui sistemi di gestione e controllo sono ben funzionanti e hanno avuto buone performance – semplificare ulteriormente le procedure di controllo, affidandosi per esempio a sistemi nazionali più semplici rispetto a quelli comunitari; si aumentano le forme di semplificazione dei costi; si prevedono verifiche di gestione in base ai rischi e non al 100%; l’AdC sarà eliminata e verrà creata una funzione contabile nell’ambito dell’AdG anche per evitare duplicazione dei controlli; si ridurranno gli obblighi per l’audit e sarà fatto un solo campione a livello UE per tutti i programmi di CTE.

Valentina Remida completa la trattazione del punto sulla politica di coesione post 2020 illustrando le principali novità della proposta di Regolamento FSE+ incentrato sul Pilastro Europeo dei Diritti Sociali dell’Unione. La proposta di nuovo regolamento FSE+ prevede la fusione di 5 strumenti (FSE, Garanzia Giovani, Fondo di Aiuti europei per gli indigenti FEAD, Programma per l’innovazione e l’occupazione sociale Easi e il Programma Salute, di cui gli ultimi due a gestione diretta della CE) con lo scopo di garantire maggior sinergia, maggior flessibilità e risposte più efficaci alle sfide affrontate.

Valentina Remida evidenzia il collegamento con la dimensione sociale e con il Semestre europeo e le Raccomandazione Specifiche Paese. Il Reg. FSE+ vede come principali settori di investimento: l’istruzione e formazione; l’efficacia dei mercati del lavoro e parità di accesso all’occupazione di qualità; l’inclusione sociale, salute e lotta alla povertà. Questi settori sono articolati in 11 obiettivi specifici - tre per l’area mercato del lavoro, tre per istruzione e formazione, quattro per l’area inclusione sociale ed uno relativo alla lotta alla povertà estrema-.

La dotazione finanziaria è di circa 101 mld euro di cui circa 1,2 mld destinati agli interventi a gestione diretta. Più stringenti appaiono invece i vincoli di concentrazione: almeno il 25% delle risorse nazionali deve essere destinato all’inclusione, almeno il 10% ad interventi per l’occupazione giovanile, minimo il 2% deve essere riservato ad affrontare la deprivazione materiale ed infine un’adeguata percentuale deve essere coerente con le Raccomandazione Specifiche Paese. A conclusione dell’intervento **Valentina Remida** ricorda l’importanza del partenariato e della governance multilivello, ponendo particolarmente l’accento sulla necessità di un rafforzamento di tali organizzazioni.

Tutti i materiali sono resi disponibili on line sui siti <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/comitato-di-sorveglianza> e <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/gestione/comitato-di-sorveglianza>.

Il Comitato chiude i lavori alle 18:00